

Calciobase

integratore alimentare fonte di calcio con edulcorante

L'unico calcio **citrato** in **stick**
senza glutine, senza lattosio, senza zuccheri



500 mg di calcio elementare
in ogni stick. 1 o 2 stick al giorno,
anche a stomaco vuoto!



Ogni confezione contiene 30 stick da 10 ml - Euro 14,00
Leggere attentamente le avvertenze



INVESTIRE SULLA **COOPERAZIONE**

di **Alessandro Maria Caccia**
segretario Utifar



Volenti o nolenti è giunto il momento di affrontare a viso aperto il mercato, imprimere una inversione di tendenza, navigare nell'oceano dei farmaci con l'unica bussola disponibile: lasciare convivere l'individualismo del singolo con un nuovo tipo di cooperazione

Diciamo subito che i punti vendita delle nostre Aziende hanno enormi problemi di identità. In questi ultimi decenni, diverse indagini sul mondo della farmacia e del farmacista sono state promosse dalle associazioni di categoria. Ricerche avanzate ad hoc per ottenere il plauso di tutte le persone dabbene. In realtà, esiti alquanto negativi hanno caratterizzato i nostri canali di distribuzione. L'avvento dell'erboristeria, la concorrenza della grande distribuzione in alcuni settori, le vendite online, la diminuzione dei prezzi, la distribuzione diretta, l'uscita degli Otc hanno inferto duri colpi ai nostri esercizi sanitari evidenziando tante situazioni a rischio e parecchi default.

Come reagire?

Rammentiamo che la farmacia italiana assunse una fisionomia propria con l'ordinanza dell'Imperatore Federico II promulgata nel 1240. Con tale provvedimento la figura del medico veniva separata da quello dello speziale. Al primo spettava il compito di diagnosticare e curare le malattie, al secondo era riconosciuta una specifica competenza nella preparazione e dispensazione dei farmaci prescritti. Durante il Rinascimento, le officine degli speziali crebbero in numero e qualità. Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti, ma la farmacia rimaneva ancorata a una formazione culturale di vecchio stampo, basata sull'individualismo.

LE AZIENDE DEI FARMACISTI NON POSSONO PIÙ CHIUDERSI A RICCIO NELLA VANA, DISPERATA DIFESA DI ANACRONISTICI INTERESSI, O NELLA IPOTETICA ILLUSIONE DI POTER RIMANERE SUL MERCATO

Insomma, viveva chiusa nel "piccolo mondo antico". Grazie al pensiero e azione di Renato Grendene, qualche anno fa si cominciò a parlare di Cooperazione e Mutualità fra titolari di farmacie. Con lucidità, Grendene comprese che tale scelta ruota attorno a due momenti essenziali tra loro connessi: la qualificazione etico-professionale e la creazione di infrastrutture di servizi.

Forte di questi principi, egli non risparmiò energie per favorire lo sviluppo di Cooperative in grado di erogare alle farmacie servizi innovativi quali: informatizzazione, consulenza finanziaria, organizzazione gestionale, campagne di sensibilizzazione sanitaria, marketing dei prodotti di autocura e automedicazione, aggiornamento professionale, reparti specializzati di prodotti affidabili, materiali per screening, elaborazione dati, contabilità ricette e via dicendo.

Tuttavia, anche allora, non mancavano seri problemi. Nella giungla insidiosa del mercato si delineava il processo di globalizzazione. Mastodontiche multinazionali della distribuzione farmaceutica sviluppavano la politica di espansione e acquisizione delle piccole aziende distributrici. Le Cooperative e le imprese di farmacisti, frammentate sul territorio nazionale, cominciavano ad accusare i primi colpi della implacabile aggressività concorrenziale. Le armi erano (e sono) troppo impari e occorreivano nuovi indirizzi strategici.

Fu allora che Renato Grendene lanciò l'idea della Federazione tra Cooperative e aziende di farmacisti per operare in un'area più ampia. Il nuovo scenario imponeva il superamento del "cooperativismo puro" per ottenere la convergente partecipazione sul mercato di tutte le Aziende di farmacisti, indipendentemente dalla loro ragione sociale. Generoso e sincero, egli ascoltava consigli e critiche senza, però, mai rinunciare a due idee chiave: l'unità di tutti i farmacisti per valorizzare il ruolo e il sano pragmatismo, per non subire passivamente la dinamica evoluzione della società civile ma, viceversa, per esserne parte attiva.

Ciò significa che le Cooperative non possono più crescere a dismisura e servire in zone a 300/400 Km di distanza. Molte hanno fatto una pessima fine nell'inseguire tali obiettivi. Occorre creare una nuova potenziale rete, investire euro e ottenere ritorni adeguati.

Attenzione! Non è stato l'individualismo del singolo farmacista, ma la competizione sfrenata tra le Aziende di farmacisti che ha impedito l'aggregazione e la massa critica di fatturato per rimanere serenamente sul mercato della distribuzione intermedia. *Rebus sic stantibus*, le suddette aziende non fallite e ancora in vita dovrebbero sedersi ad un tavolo, dialogare qualche giorno e trovare una soluzione di aggregazione nel rinnovamento. Intanto, potrebbero aprire i loro steccati e incentivare l'incrocio dei fatturati. Inoltre, condividere le consegne e i servizi con le vicine consorelle.

Superare la competizione!

I fatturati di due Cooperative limitrofe ne trarrebbero benefici. Certamente, qualche prodotto più conveniente migrerebbe e da una parte verso l'altra, ma tutto rimarrebbe all'interno del sistema. Questo sarebbe un buon inizio per fare "rete" e raggiungere numerosi obiettivi: uscire dall'isolamento, prefigurare soluzioni innovative per l'assistenza farmaceutica, condurre un dialogo positivo e permanente con le forze istituzionali interne ed esterne, aumentare smalto, apprezzamento e consenso verso le farmacie, creare un forte Gruppo capace di resistere sul mercato... e poi aprirsi agli investimenti dei singoli farmacisti con la stessa logica delle società di capitale, ma escludendo il prevalere degli uni sugli altri.

Le Aziende dei farmacisti, lo abbiamo detto *sed repetita iuvant*, non possono più chiudersi a riccio nella vana, disperata difesa di anacronistici interessi, o nella ipotetica illusione di poter rimanere sul mercato.

I recentissimi avvenimenti ci dovrebbero illuminare e, soprattutto, far riflettere con meno presunzione e arroganza!